

saggio e prudente, che avendo sentito parlare di loro predicazione, desiderava di ascoltare la parola del Signore. Essi si recano ad annunciarla; ma un falso profeta ebreo, chiamato Elima, ed anche Bar-Gesù, si studia di eluderne l'effetto, e distorre il proconsole dall'abbracciare il Cristianesimo. Paolo incollerito rende cieco della vista cotesto impostore alla presenza del proconsole, il quale a questo miracolo si converte. Fu allora che l'apostolo depose il nome di Saulo per assumere quello di Paolo (1) col quale venne costantemente chiamato poscia nel seguito degli Atti degli apostoli, non che nelle sue lettere.

45 Dell'Era Volgare. I due apostoli col loro compagno si trasferiscono da Cipro nella Panfilia; quindi passati ad Antiochia di Pisidia, entrano in giorno di sabbato nella sinagoga che gli Ebrei tenevan colà. I capi dell'assemblea gli invitano a pronunciare un discorso edificante. Paolo, presa la parola, provò con tanta eloquenza nel seguire Gesù Cristo il vero Messia, che all'uscire dalla sinagoga fu pregato di trattare lo stesso argomento il sabbato seguente. Ma le tante conversioni da lui operate in tal giorno, in cui tutta la città era accorsa ad ascoltarlo, mosse la gelosia degli Ebrei che fecero scacciare i due apostoli. Essi dopo di avere all'uscir di città scossa la polvere dai loro piedi, giunsero ad Icona, ove non furono meglio trattati. Inseguiti dagli Ebrei a furia di sassi, si salvarono a Listri nella Licaonia. Quivi Paolo guarì uno zoppo. Il popolo testimonio di questo miracolo crede che siano essi Dei i quali abbiano preso forma umana, e in conseguenza vuol fare ad essi sacrificii dei quali si durò fatica a distoglierli. Ma sopprarrivati alcuni Ebrei, questi cambiarono la disposizione degli spiriti a loro riguardo. Essi gli

(1) Gli apostoli e i discepoli che predicar doveano per tutto il mondo il Vangelo, per non urtare i popoli coi loro propri nomi che avrebbero potuto appo loro sembrar barbari, ne evitavano l'asprezza per quanto era loro possibile, e li cangiavano quando se ne presentava l'occasione, riducendoli alla forma e desinenza de' nomi greci o latini, ovvero assumevano altri nomi che fossero lor più graditi. Così mutarono Saulo in *Paulus* nome giocondo ai Romani; Levi in *Matthaeus*; Jacob in *Iacobus*, e Nathanael che credesi uno dei dodici apostoli è chiamato *Bartholomaeus*; Silas, *Silvanus*. (*D. Rob. Guerard. Compendio della Bibbia Sacra*)